

LUCIANO RUGGIERI\*

**REGOLARE SVERNAMENTO  
DI AIRONE CENERINO (*ARDEA CINEREA*)  
IN ZONA ALPINA (VALLE D'AOSTA)**

*SUMMARY - Regular wintering of Grey Heron (Ardea cinerea) in alpine area (Aosta Valley).*

In the Aosta Valley (North-western Italian Alps) the Grey Heron (*Ardea cinerea*) was a migrant and irregular wintering species observed in suitable areas located along the lower reaches of the Dora Baltea River. From 1994, the species has started to overwinter in the Marais wetlands (Val Digne, AO, 900 m a.s.l.) from September through March. The number of wintering Grey Herons has increased regularly in the area and peaked at 21 individuals, mostly juveniles, in October 1996.

*RIASSUNTO - In Valle d'Aosta l'airone cenerino (Ardea cinerea) è considerata specie migratrice di doppio passo e parzialmente svernante nelle zone adatte lungo il basso corso della Dora Baltea. Nella zona umida di Marais (Val Digne, AO, 900 m s.l.m.) la specie ha iniziato a svernare regolarmente da settembre a marzo. Lo svernamento ha interessato, negli anni, un numero crescente di individui, che ha raggiunto un massimo di 21 soggetti, principalmente immaturi, nell'ottobre 1996.*

L'airone cenerino (*Ardea cinerea*) è specie ad ampia distribuzione paleartica con effettivi in espansione numerica in tutto l'areale riproduttivo europeo. Tale incremento è evidente da alcuni anni anche in Italia (Fasola & Romagnoli, 1995; Barbieri & Fasola, 1984) dove la specie ha recentemente colonizzato nuove aree, quali le regioni più orientali della Val Padana (Mezzavilla & Battistella, 1988) e l'Abruzzo (Santone, 1995).

Lo svernamento delle popolazioni italiane è generalmente limitato alla Pianura Padana, con dispersione post-riproduttiva che inizia fin da metà giugno e che giunge ad interessare l'alto Adriatico e il Tirreno (Pettiti,

---

\* via Valle Quiete 54 - 10099 San Mauro Torinese (TO)

1992) e che coinvolge contingenti migratori provenienti dall'Europa nordorientale (Boano, 1980; Cucco *et al.*, 1996).

In Valle d'Aosta questo Ardeide è considerato migratore regolare e parzialmente svernante con un limitato numero di individui lungo il corso della Dora Baltea a valle della città di Aosta, ad altitudini generalmente inferiori ai 500 m s.l.m. (Bocca & Maffei, 1988).

Durante gli anni 1994-1996, si è potuto constatare il progressivo aumento delle segnalazioni di questa specie in periodo invernale presso la zona umida di Marais (comune di Morgex, Val Digne), area nella quale la specie era stata segnalata durante i passi (Bocca & Maffei, 1984) e più sporadicamente durante singoli erratismi (Burdisso & Toffoli, ined.).

## METODI DI STUDIO

L'area di studio è rappresentata dalla zona umida di Marais, di poco più di 1 km<sup>2</sup> di superficie, protetta dalla recente istituzione di una Riserva naturale da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta (fig. 1). Durante il triennio 1994-1996 sono state effettuate regolari osservazioni quindicinali ed è stato eseguito un censimento del numero di aironi cenerini presenti nell'area da settembre ad aprile. Il conteggio degli individui è stato eseguito di norma al mattino controllando i posatoi di comune "roosting" notturno presso il laghetto di Marais, prima che gli aironi iniziassero la dispersione verso le prospicienti zone di alimentazione. Questo comportamento ha favorito un rapido (10-20 minuti) ma accurato conteggio e ha permesso la suddivisione degli individui in base alle caratteristiche del piumaggio in soggetti adulti e in immaturi-giovani. Periodicamente sono state effettuate visite alla vicina area dello Stabilimento Ittiogenico Regionale che gli aironi frequentavano solo durante le ore diurne a scopo trofico.

## RISULTATI

Le prime osservazioni di aironi cenerini presso l'area lacustre dell'invaso artificiale di Marais si possono riferire al settembre 1992 (2 individui il giorno 12), ma è solo dal gennaio 1994 che la specie ha manifestato la tendenza a frequentare regolarmente la zona di Marais anche in pieno periodo invernale, con la presenza costante di almeno 3 individui dal 1° gennaio al 26 marzo '94.

Durante il successivo inverno si è potuto constatare il progressivo aumento del numero di aironi cenerini svernanti (date estreme di presenza: 10.10.1994 - 24.4.1995) con un massimo di 7 individui in data 31.12.1994, presenti nell'area anche con condizioni di protratto innevamento dei campi e specchio lacustre ghiacciato per gran parte della sua superficie.

Nell'autunno-inverno 1995-'96 la presenza della specie è aumentata, con 19 individui stabilmente svernanti nel periodo 9 dicembre - 29 gennaio (date estreme: 17.9.1995 - 17.3.1996). In fig. 2 è riportato il numero medio di aironi cenerini svernanti a Marais nei periodi indicati (settembre-aprile). Nessun individuo è stato osservato al di fuori di questo periodo con l'eccezione di un singolo individuo il 30.6.1995 (P. Russo, com. pers.).

Lo svernamento della specie ha interessato principalmente individui immaturi, la cui presenza nel corso del triennio è andata aumentando da una percentuale media del 47% nel 1994 ( $\pm 17$ ,  $n = 6$  mesi) al 74% nel 1996 ( $\pm 20$ ,  $n = 6$ ;  $p = 0.03$  t-test).

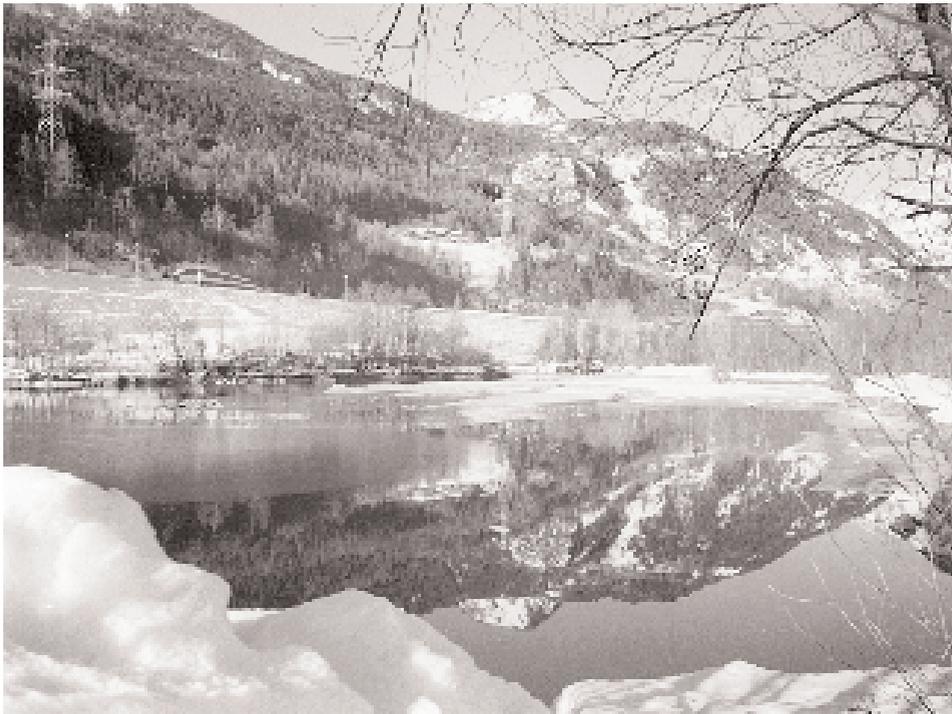


Fig. 1 - Il laghetto artificiale di Marais in visione invernale (gennaio 1997).

## DISCUSSIONE

L'incremento delle presenze dell'airone cenerino in zona alpina in periodo invernale è un evento recente e non limitato alla sola Valle d'Aosta. Osservazioni in quota riferite a singoli soggetti sono riportate anche per le valli piemontesi, come la Val di Susa (Cucco *et al.*, 1996), le valli del Cuneese (1 individuo il 17 dicembre 1990 a 1550 m in Val Varaita: M. Cucco *ex alii in* GPSO, 1991, 2 il 2 gennaio 1990 in Val Corsaglia a 1100 m e 1 individuo il 28 gennaio 1990 in Val Varaita: D. Burdisso *in* GPSO, 1991, e ben 11 individui al Lago della Piastra il 9 gennaio 1990: A. Pellegrino e R. Pescarolo *in* GPSO, 1991) e per la provincia di Torino (1 soggetto presso Praly in Val Germanasca, 1490 m il 15 dicembre 1992: E. Vigliani, com. pers.).

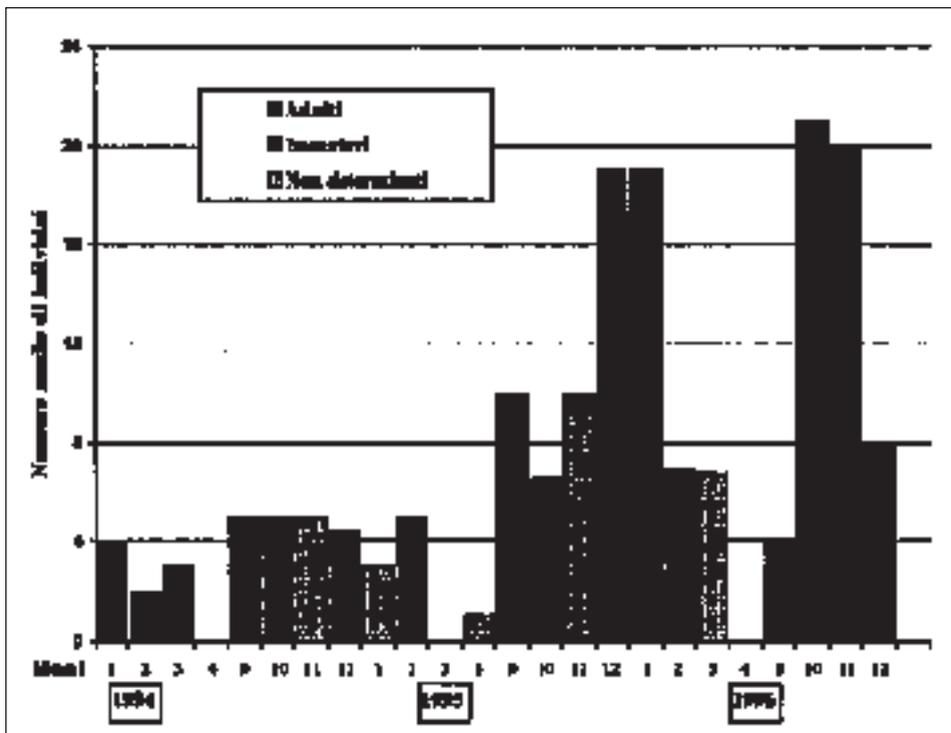


Fig. 2 - Numero medio di aironi cenerini (*Ardea cinerea*) svernanti a Marais da settembre ad aprile nel triennio 1994-96.

In Valle d'Aosta osservazioni nelle valli laterali sono note per la Valsavaranche (1 a 1580 m dal 16 al 20 gennaio 1992: D. Favre *in* GPSO, 1994), per la Val di Gressoney (1 immaturo a Issime, 950 m, nel gennaio 1990: oss. pers.) e per le valli del versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso (Framarin, 1996). Da segnalare che la quota più elevata di osservazione sulle Alpi occidentali italiane è di 2000 m, riferita a un individuo presso il Vallone di Vercellina, Val Grande di Lanzo, il 27 gennaio 1991 (Reteuna *in* Cucco *et al.*, 1996).

Lo svernamento di un numero di aironi cenerini progressivamente crescente e interessante un numero massimo di 21 soggetti risulta un fatto nuovo per l'arco alpino occidentale italiano, anche considerando che l'area di studio, pur trovandosi a una quota inferiore ai 1000 m, non gode di condizioni climatiche particolarmente favorevoli essendo esposta ai venti freddi provenienti dal massiccio del Bianco.

Si noti che, nel settore nordoccidentale delle Alpi, il regolare svernamento della specie è segnalato solo per un'altra località (Lenk, 1068 m, Oberland Bernese, CH), dove la specie ha iniziato a svernare da pochi anni (B. Volet, com. pers.)

È verosimile che a Marais fattori alimentari giochino un ruolo determinante nel mantenimento di un così nutrito contingente svernante in un'area ristretta, soprattutto con condizioni ambientali di protratto innevamento al suolo e di acque gelate per periodi anche prolungati (dicembre-marzo). La presenza di alcuni individui nelle vicinanze delle vasche e dei laghetti dello Stabilimento Ittiogenico Regionale sembra costituire la chiave di lettura delle possibilità di sostentamento della specie in un ambiente apparentemente ostile. L'utilizzo degli allevamenti ittici da parte degli Ardeidi a scopo alimentare è peraltro documentato anche per altre aree del Palearctico occidentale (Cramp & Simmons, 1980).

Poiché non esistono prove dirette, non si conosce se la specie giunga nell'alta Valle d'Aosta seguendo a ritroso l'asta della Dora Baltea dalle più vicine località di nidificazione della pianura piemontese durante i movimenti di dispersione post-riproduttiva, o se parte degli individui svernanti siano di origine transalpina. Movimenti attraverso le Alpi nordoccidentali di aironi cenerini sono documentati infatti per il passato presso il confine italo-svizzero (Bocca & Maffei, 1984) ma anche più recentemente esistono osservazioni primaverili per la zona di Courmayeur (1 individuo in volo verso Ovest su Verrand, 1250 m, il 23.4.1995: oss. pers. e 3 individui presso Courmayeur, 1220 il 14.4.1990: M. Bocca *ex alii in* GPSO, 1991) che farebbero ipotizzare un possibile transito migratorio attraverso i valichi alpini più vicini.

## BIBLIOGRAFIA

- BARBIERI G., FASOLA M., 1984 - Incremento della popolazione nidificante di Airone cenerino (*Ardea cinerea*) in Italia. *Avocetta*, 8: 115-117.
- BOANO G., 1980 - Contributo degli inanellamenti allo studio degli Aironi gregari del Piemonte. *Riv. Piem. St. Nat.*, 1: 161-169.
- BOCCA M., MAFFEI G., 1984 - Gli uccelli della Valle d'Aosta. Tipografia La Vallée, Aosta.
- BOCCA M., MAFFEI G., 1988 - L'avifauna della zona umida di Quart-St. Marcel (Valle d'Aosta). *Boll. Museo Reg. Sc. Nat. Torino*, 6: 541-583.
- BURDISO D., TOFFOLI R., ined. - Gli uccelli della zona umida di Morgex-La Salle (Valle d'Aosta) *Museo Reg. Scienze Nat. St. Pierre*: 21 pagg.
- CRAMP S., SIMMONS K.E.L. (eds.), 1980 - *The Birds of Western Palearctic*, vol I. Oxford University Press.
- CUCCO M., LEVI L., MAFFEI G., PULCHER C., 1996 - Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno. *Monografie XIX - Museo Reg. Sc. Nat. Torino*.
- FASOLA M., ROMAGNOLI L., 1995 - Heron population trends in Italy (1976-1994). *Avocetta*, ?: 19-42.
- FRAMARIN F., 1996 - Gli uccelli del Gran Paradiso. Edizioni Eda, Torino.
- GPSO (Della Toffola M. & Maffei G. red.), 1991 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 1990. *Riv. Piem. St. Nat.*, 12: 145-161.
- GPSO (Maffei G. & Della Toffola M. red.), 1994 - Resoconto ornitologico per la Regione Piemonte - Valle d'Aosta. Anno 1992. *Riv. Piem. St. Nat.*, 14 (1993): 259-279.
- MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., 1988 - Nidificazione di Airone cenerino *Ardea cinerea* e Nitticora *Nycticorax nycticorax* nelle province di Treviso e Belluno. *Riv. It. d'Ornitologia*, 58: 91-92.
- PETTITI L., 1992 - "Airone cenerino". In Fornasari L., Bottoni L., Massa R., Fasola M., Brichetti P., Vigorita V. (red.) - Atlante degli Uccelli svernanti in Lombardia. Regione Lombardia e Università degli Studi, Milano.
- SANTONE P., 1995 - Nuovi dati sulla nidificazione di alcune specie in Abruzzo. *Riv. It. d'Ornitologia*, 65: 157-159.